

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette
si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il Regno cen-
tro lire 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pagli non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PATTI D'ASSOCIAZIONE

AL CITTADINO ITALIANO

per l'anno 1890

Anno lire 20 - Semestre lire 11 - Trimestre lire 6

Fuori del Regno aumento di lire 15 per anno. Semestre e trimestre in proporzione

A tutti i soci che sono in regola coll'amministrazione del giornale spediremo per posta un bel lunario in cromo, lavoro della nostra tipografia.

Tutti quelli che desiderano associarsi all'ottimo *Scintilla*, periodico letterario, settimanale che si stampa a Venezia, pagheranno lire 4 invece di 6, purché mandino alla direzione della *Scintilla* il loro indirizzo accompagnato da uno degli indirizzi con cui ricevono il nostro giornale.

Tutti quelli che ci accompagneranno il loro abbonamento unito a quello di un nuovo socio, riceveranno in dono una copia del bel volume *Carmina Leonis*, XIII edito dalla tipografia Vaticana, e del quale riceveremo in dono un numero di copie dallo stesso S. Padre Leone XIII.

Premi di virtù all'Accademia francese

I premi Montyon sono destinati in Francia come è noto, ad additare all'amministrazione del popolo, sconosciuti benefattori della umanità, che passano per il mondo non cercando che dolori da mitigare, lacrime da turgere, azioni eroiche da compiere.

Le due ricompense più grandi sono state in quest'anno concesse l'una ad un marinaio, celebre per i suoi salvataggi, l'altra a un curato di campagna. Questi si chiama Pietro Brassier ed è parroco nella diocesi di Rennes. Quando scoppiò la guerra nel 1870, partì come cappellano d'armata. Dietro la domanda che ne fecero gli ufficiali del suo battaglione, fu decorato per la sua bella condotta in uno dei più sanguinosi fatti d'armi durante l'assedio di Parigi. Tornato alla sua diocesi e divenuto parroco, egli diede a raccogliere orfanelli e fanciulli abbandonati. Oggi ha sulle sue spalle 50 orfanelli, a cui viene insegnata un'arte onorata.

E accanto all'orfanotrofio dei maschi ha aperto un asilo per le orfanelle. Mons.

Perraud che davanti ai Quaranta immortali faceva una minuta relazione della carità del parroco Brassier, terminava con queste spiritose osservazioni.

« La sera della battaglia di Champigny, il cappellano (il Brassier) dei volontari d'Ille-et-Vilaine faceva vedere ai suoi soldati la sua tonaca traforata dai proiettili nemici e sorridendo diceva: Coraggio, amici miei, le palle prussiane non fanno nulla come vedete. Noi, prosegue Mons. Perraud, noi siamo ancor più persuasi che gli scudi del premio Montyon faranno molte bene alla famiglia adottiva del parroco Brassier. »

Così la Francia incoraggia le pie istituzioni, che sollevano tante sventure, cui la carità ufficiale non varrà mai a lenire, mentre qui in Italia, si prepara il dilapidamento finale dei beni che i nostri avi accumularono in pro degli infelici e dei diseredati.

La legge sulle Opere pie e la stampa estera

Molti giornali esteri, cattolici e liberali, si occupano della legge sulle Opere pie, che sta discutendo con tanta leggerezza la

molto valore a doni comperati dal mercante, ma avrebbe stimato immensamente una parola venuta dall'anima, e diceva a se stessa che l'anima di Paolo le era sconosciuta, che ella gli aveva rivelato: fino al fondo dei suoi pensieri, mentre di lui non conosceva che la superficie. Queste idee le si affollavano rileggendo il biglietto così gaio ma del pari così poco affettuoso. Quello tuttavia che ella non sapeva ancora era che Paolo non aveva profondità nella sua anima, che era tutto superficie, egoismo, indifferenza per altrui. A conoscere il cuore di un altro non si apprende che per una certa insita disposizione o per lunga esperienza. Madame di Stael ha scritto con ragione: per conoscere alcuno ci vuole un minuto o dieci anni.

Pur in mezzo a queste cose la salute di Maria si ristabiliva; ella poteva ormai levarsi dalla poltrona in cui aveva passato così lunghe ore, e il mattino dell'Epifania, vedendo il cielo limpido, ebbe un vivo desiderio di recarsi alla messa. Le campane suonavano festosamente invitandovi i fedeli.

— Fate attaccare i cavalli, disse ella alla sua cameriera, e datemi la mia pelliccia: andrò in chiesa.

Camera di Montecitorio. Fra gli altri va segnalato il *Temps* di Parigi, il quale confessa che la legge proposta « costituisce « una vera rivoluzione ». « La Chiesa cattolica si sente gravemente colpita e nei suoi interessi materiali e nella sua autorità morale. »

I giornali cattolici della Francia fanno notare che non solamente si fa la caccia al patrimonio dei poveri, ma si vuol sempre più aggravare la condizione del Santo Padre Leone XIII.

Una lezione

L'on. Crispi fece rifiutare il patronato del re alle scuole dell'associazione nazionale in favore dei missionari, perché la parola missionari non gli pareva conciliabile colla parola nazionali, e perché il gran fiato delle scuole laiche all'estero doveva essere allestito con ogni sorta di dispetto alle scuole dei religiosi.

Oggi però l'on. Crispi riceve una solenne smentita. Infatti ecco che cosa telegrafano al *Popolo Romano* da Milano:

L'Associazione nazionale, soccorritrice dei missionari cattolici, indisse, a proprio beneficio, una vendita pubblica di doni fatti alla Associazione stessa.

Si commenta la circolare, che annunzia che « Sua Maestà concessa eccezionalmente le sale reali del Teatro della Scala, visto il carattere nazionale degli scopi prefissi dall'Associazione. »

UNA LETTERA DEL CAPORALI

Napoli, 2 settembre 1899.

Cara madre.

Nè sono vivo e neppure morto. Già quando avrete questa lettera io sono altrove... e vi starò un tempo indeterminato.

Non piangere su di me; è vero che sono sventurato in ambo i modi, ma che volete fare? Soffriremo fino a che possiamo... Ho cercato, ho fatto di tutto, per chi si poteva mandare qualche moneta, ma mi è stato impossibile.

Nelle notti, nei sogni rivoluzionari che ho fatti, ho letto, quasi sempre a caratteri neri questa parola: « Distruzione? ». E giacché è questo, voglio essere distruttore d'una persona che allo sviluppo del progresso italiano fa un gran contrasto.

— Signora, osservò la cameriera costernata, mi si ordina di far attaccare, ma... non c'è più nessun cavallo in scuderia. Sono venduti tutti.

— Come! anche il pony che serviva per me?

— Il signore l'ha venduto per primo ad un inglese che desiderava di averlo.

— Ah, ah... m'era dimenticata...

Questa azione tanto piena d'egoismo di Paolo lo fa sgorgare abbondanti le lacrime.

— Dunque io non sono nulla per lui, disse ella a se stessa; dunque egli non si cura punto di me... O, mia povera Antonietta, se non t'avessi...

XIX

Lotta.

Allorché, dopo i mesi solitari della primavera e dell'estate, dopo quelli più rumorosi, ma solitari del pari, dell'autunno, Maria fece ritorno finalmente a Parigi con suo marito, vi trovò non pochi cambiamenti. Ella aveva disposto il palazzo con molta eleganza e semplicità, ricordandosi della massima tanto giusta: ogni ornamento che non è ornamento è superfluo. Ora invece ritrovava la sua dimora piena di do-

O' mala, o' bene, io sono sicuro di fare il mio dovere.

Adopero un'arma naturale; e sia di me quello che si vuole. Bisogna l'iniziativa e noi la daremo.

Ci ha abbastanza oltraggiati calcando il suolo delle Puglie e poi non ha fatto e ne fa tante che oramai bisogna spacciarlo... Addio per sempre!

Otto! baci depongo in questo scritto, addio e se potete così vivere, vivete.

EMILIO.

La sezione d'accusa osserva, a proposito di questo documento, che l'azione criminosa del Caporali deve attribuirsi più che ad altro, allo stato di spostamento in cui volle egli stesso collocarsi. Egli, dice, avrebbe potuto ben vivere come semplice muratore; lo aver voluto collocarsi in una posizione non corrispondente alla sua istruzione ed alla sua nascita, ha contribuito a renderlo un delinquente.

Partirò avverso così di tanti, i quali per sapere un po' leggere e scrivere si credono tanti Salomoni. A ciò conduceva istruzione mal regolata e senza essere accompagnati da una sode educazione religiosa e morale.

Contro la ginnastica

Leviamo da un giornale liberale le seguenti lettere di un medico:

« Metto pegno che appena sbirciato il titolo della presente cicalata, qualche amico, conoscendo l'umor della bestia, e qui la bestia sono io, esclamerà: Oh eccolo qua questo cicalone colà solita tiritera sui vantaggi della ginnastica! »

« — No, amico mio; questa volta hai male azzeccato! No scrivo anzi contro addirittura. »

« Giorni or sono vengo chiamato dalla signora N. che ha un figliuolo al ginnasio. »

« — Senta, senta (mi fa), come il mio Aldo si spacca dalla tosse; e tutto per colpa di quella maledetta ginnastica; insegnata in quell'androne umido e freddo! »

« Dovetti risponderle ch'aveva tutte le ragioni del mondo; e stesi tosto tosto una fide medica perchè ne venisse esentato. »

« Due di dopo, altra chiamata con eguale discorso d'altra madre per conto della sua bambina, alquanto nella scuola comunale dei SS. Apostoli; ted io a scrivere un altro

rature e di quel lusso che quanti salgono d'improvviso a ricchezza hanno messo di moda. Una galleria di quadri moderni era stata sostituita alla sera; il piccolo salotto, dove ella preferiva di attendere ai suoi lavori era stato mutato in un gabinetto da giuoco; in tutti i cantì, perfino nel vestibolo, ella trovò bronzi e statue. Altre metamorfosi dovè notare nell'ordine morale. Paolo aveva lasciate le conoscenze onorevoli e serie da lui coltivate sul principio del suo matrimonio; ora consumava gran parte delle ore al club, ammanniva pranzi ai suoi amici, li conduceva poi a passare la sera in casa sua ove giuocavano; faceva in una parola una vita da uomo scapolo, non ostante la presenza di sua moglie. Suo padre conduceva una vita non dissimile; era l'ozioso più occupato di Parigi; e Maria non lo vedeva che a tavola i giorni in cui si degnavano di pranzare in casa. Paolo stesso fuggiva, con qualche pretesto, la compagnia di lei; pareva che la temesse, che ne temesse lo sguardo affettuoso e penetrante, quasi questo volesse investigare i segreti del suo cuore, se pure il suo cuore aveva segreti.

(Continua.)

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

I primi momenti furono tristi assai, i primi giorni pieni di melanconia profonda. Antonietta sola giungeva a distrarre la povera madre, che, grazie alla piccina, sfuggiva al sentimento più amaro di tutti, quello di non sentirsi necessaria a nessuno al mondo.

— Ella ha bisogno di me, la mia bambina, diceva Maria guardandola tutta tenerezza.

La moglie del notaio venne a passare il primo giorno dell'anno presso la sua amica. Paolo aveva mandato all'Antonietta magnifici trastulli e a sua moglie una preziosa pelliccia. Un biglietto festevole accompagnava queste atene.

— Egli pensa a te, Maria, osservò la moglie del notaio; ecco una premura affettuosa.

Maria non rispose nulla. Ella non dava

certificato (chè tanto oggi, da medico a notaio, non ci corre mica di molto).

« Ieri in una terza famiglia, la stessa solfa, e la stessa scrittura.

« E' notate per giunta che sono, d'ordinario, precisamente quei fanciulli ai quali per la ristrettezza del petto e l'esilità delle membra, più la ginnastica converrebbe, quelli per cui noi altri medici ci vediamo obbligati in coscienza a chiedere l'esenzione.

« Un giorno che ne parlavo fuori dei denti col professore Nonvodiachi, fanatico della ginnastica, egli mi rispondeva, accompagnando il suo dire da una di quelle smorfie caramellate che san. di purgante o di limona, « le marce e gli altri esercizi tener alla fide dei conti in forte movimento tutta la persona, ed i fanciulli riscaldarsi con tali manovre, se anche fatte in ambiente freddo; che le erano esagerazioni bell'e buone; che per qualche raffreddore prese da un bambino o due troppo sensibili e delicati, non valeva la pena di scalmarsi poi tanto... »

« Ma o che sono in generale i figliuoli nostri piccoli Ercoli da sfidare impunemente i forti sbilanci di temperatura cui vengono esposti, quando si fa passare dal tepore della scuola in un atrio umido e freddo; e non già per correre quivi e saltare a capriccio, ma aspettando, divisi come sono per squadre, di marciare o di far la pantomina colle braccia e colle gambe che venga rispettivamente la volta della propria classe; e intanto negli intervalli, battendo la diana? »

« E credono quei signori là a Roma, proprio sul serio, che se non potremmo fabbricarci Ercoli, ce li faranno Ercoli loro per una corsa o per quattro pastamenti da piedi; in cui vengano esercitati, a dir assai, durante venti minuti, due volte per settimana? »

« Eh via, pazienza! D'una ginnastica, che può regalare a' figlioli una brava infiammazione di gola o una buona bronchite, io, medico ed igienista, me n'infischio: d'una ginnastica, che arriva a rinforzarli al modo ch'ho detto, non so cosa farne, o questa cosa soltanto farei: sopprimerla. »

G. dott. M.

L'INFLUENZA

Dall'egregio dott. Vittorio Cavagnis primario dell'ospedale di Venezia i giornali di colà ricevono il seguente estratto che sta per pubblicarsi nella *Rivista medica di scienze mediche* e che egli loro invia, perchè, come scrive « potrà forse giovare a far scemare i timori d'invasione della malattia epidemica, che a quest'ora ha già colpito vari paesi di Europa, — la quale malattia non è l'influenza che è abbastanza grave e che imperversa più volte anche in Italia (*), ma è il dengue che non abbiamo mai avuto nel nostro paese.

L'attualità, è l'epidemia di Dengue di Smirne e Costantinopoli, pel dott. Ch. Horaff Bert. Klin. Woehrscher 1889-92.

Già da più mesi un'epidemia di Dengue ha invaso non solo le coste dell'Asia Minore, ma anche Costantinopoli, donde si è diffusa esizialmente alla Grecia, giacchè l'*A-cropoli* (giornale d'Atene) il 23 settembre scorso ne segnalava una serie di casi. Quantunque la malattia sia leggiera e senza pericolo, e quantunque essa si trovi descritta in parecchie delle opere classiche moderne, tuttavia in vista della possibilità di trovarcelo quando che sia di fronte, non è inopportuno dar conto del presente scritto.

Il Dengue ha due patrie, le piccole Antille, da cui più volte si diffuse per quasi tutta l'America e la Spagna o le coste del Mar delle Indie e del Mar Rosso (dove trovansi Massaua) da cui invase spesso l'Egitto l'Asia Minore, Cipro. Tutti ammettono essere il Dengue malattia in sommo grado contagiosa sia per mezzo delle persone ammalate, che degli soggetti da esse portati; e l'attuale epidemia di Smirne e Costantinopoli si attribuisce agli stracci, che raccolti per tutto l'Oriente da compratori ambulanti ebrei, vengono da essi venduti in quei due centri; ond'è che il governo greco proibì l'introduzione degli stracci da Smirne. Ecco in breve come

descrive l'attuale epidemia la commissione medica di Smirne.

Mancano di regola fenomeni prodromici e solo in pochi casi precede un periodo di uno — due giorni di malessere. L'ammalato viene di solito preso d'un tratto da freddo, cui tosto segue forte dolore di testa ed la febbre (40-41); il polso diviene frequente (100-120); la faccia si arrossa, gli occhi si fanno gonfi, si rendono dolorosi i movimenti delle palpebre, il naso si chiude, la mucosa fornicea diventa molto rossa ed infiammata. La lingua diviene impallidita; non è raro il vomito. Le persone nervose ed avanzate di età hanno spesso accessi di vertigine e svenimenti. Uno dei sintomi più costanti è l'angustia precordiale. L'ammalato si lagna di forti dolori a tutto il corpo, specialmente ai lombi e agli arti inferiori: esso si sente abbattuto o stanco.

Compare poi un'eruzione, la quale è ora simile a quella del morbillo ed ora a quella della scarlattina, talvolta a quella della resipola e qualche altra è impossibile distinguere dall'eritema essudativo moliforme. Tale eruzione occupa d'ordinario la faccia, le mani il petto e talora tutto il corpo. Ci è stitichezza.

Si osservano talora emorragie dalle gengive, dallo stomaco, epistassi, metrorragia, ematuria; di solito però l'orina è normale.

Il primo accesso febbrile dura di solito 24-36 ore, è accompagnato da sudori profusi e di odore particolare. Poi si hanno 2 o 3 giorni di calma: l'esantema impallidisce, i dolori cessano, ma al quarto giorno ritorna la febbre; si ripete l'eruzione e questa volta più diffusa, più confluenta dura più giorni e poi svanisce desquamandosi la pelle. Il prurito è insopportabile.

In taluni casi manca l'esantema; in altri si gonfiano le mani e sono dolenti le dita dei piedi al momento della eruzione. Nei casi gravi la febbre dura anche 3, 4 giorni a 40° e 41°, il polso è tardo e non si manifesta il sudore.

Cessata la febbre ed incoata la desquamazione, restano inappetenza, vertigine, debolezza e stanchezza specialmente agli arti inferiori e questo stato dura a lunga senza essere in relazione né colla costituzione dell'ammalato, né coll'intensità della febbre.

In alcuni casi gli individui che parevano guarire, sia per aver preso freddo, per un strapazzo, o per un errore dietetico, vengono colti di nuovo da febbre e vomito. A Smirne il Dengue ha colpito più di 100,000 persone cioè quasi l'intera popolazione e non si ebbe che 10 morti, forse vecchi o fanciulli, o persone precedentemente ammalate.

Il dott. Floros, dice che a Costantinopoli il Dengue si manifesta con minore imponenza, il primo accesso di febbre non dura che un giorno e la eruzione è meno spiccata.

Si capisce che debbono essere state fatte ricerche batteriologiche; nel sangue infatti si riscontrano dei corpuscoli rotondi piccoli, ora isolati, ora riuniti in ammassi da una sostanza gelatinosa: essi si colorano intensamente in rosso carminio coll'acido iperosmico.

(*) Troviamo in un articolo del *Resto del Carlino*, che nel 1860 l'influenza si diffuse in molte città d'Italia, e vi fece gran numero di ammalati, tanto che entrata in una casa tutta la famiglia ne era colpita.

In molte case di Venezia dieci o dodici erano ammalati nello stesso tempo; gli ammalati furono più di 60 mila. A Milano ammalarono più di 40 mila persone, ed a Ferrara in certi giorni si trovarono più di 12 mila infermi, un terzo circa della popolazione. A Bologna gli attaccati furono in proporzione dell'88 per cento. Rarissimi furono coloro che non soffersero questa malattia, e questi si credette avessero avuto qualche incantesimo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12 — Presidente Biancheri

Riforma delle opere pie

Cavalletto vuole far sapere che voterà l'articolo 60, sul quale si discute. Carminio propone un emendamento; non verrebbe compresa nella progettata trasformazione, quella Opere pie che fossero diventate superflue anche delle istituzioni che in realtà non fossero tali. Egli è d'avviso che non possano avere destinazione diverse quelle Opere che furono istituite per il manteni-

mento dei pazzi, degli esposti e dei cronici, pel solo fatto che la nuova legge provvede al mantenimento di quegli infelici.

Costantini propone un emendamento nel senso che le Opere pie, possano « e non debbano » essere trasformate. Chiaves che fa rivelare il pericolo che può derivare ai diritti dei privati dalla famosa disposizione che accenna senza precisarla a determinarla bene alle Opere Pie, che una volta divenute superflue dovranno essere trasformate, Zaccaro e Cibrario che propongono a loro volta parecchi emendamenti.

Il relatore confuta le obiezioni sollevate contro l'articolo, e dichiara di non accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Parla Crispi

Crispi, affermato il diritto dello Stato di modificare la costituzione delle Opere pie, accenna al vistoso patrimonio degli Istituti di beneficenza e delle confraternite e del cattivo uso delle rendite fatte prima (1). Su 90 milioni di rendite delle Opere pie, aggiunge l'on. Crispi, solamente 59 costituiscono un reddito netto, il quale in gran parte viene erogato in spese di culto. Le rendite delle Confraternite sono poi quasi tutte dedicate al culto. Ora ciò non poteva durare; il patrimonio lasciato da generosi benefattori ai poveri, deve essere erogato esclusivamente per i poveri, onde la necessità di una legge, la quale, rispettando tutti i diritti, non miri che a trasformare gli Istituti di beneficenza, per modo che essi corrispondano agli interessi delle classi povere, e non si debbano più verificare delle dilapidazioni tanto deplorevoli.

Conclude dichiarando di non accettare alcun emendamento, eccetto solo una lieve modificazione proposta dalla Commissione.

La Camera obbediente respinge tutti gli emendamenti e approva l'art. 60 come fu proposto dal Governo e dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'Esposizione di Palermo

Il ministro Miceli presenta il progetto che ad istanza di Marcora e di Maffi viene dichiarato d'urgenza, perchè lo Stato concorra nella spesa per l'Esposizione nazionale da tenersi in Palermo nel 1892.

ITALIA

Aosta — Soldati coi piedi gelati. — Scrivono da Aosta:

In causa del freddo eccessivo di questi giorni, parecchi soldati alpini rimasero sorpresi dal gelo in una escursione fatta recentemente.

Tre di essi ebbero i piedi gelati e risulta che guariranno in qualche settimana, tre guariranno in tempo anche minore e altri cinque in pochissimi giorni.

Genova — Orribile! — Ieri sera veniva trovata nella villetta Dinegro, e precisamente di rispetto alla farmacia dei Cappuccini, la testa di un neonato visibilmente staccata dal busto da poco tempo. L'orribile scoperta venne fatta da un guardiano della stessa villa, che corse ad avvisarne l'autorità. Recatosi sul luogo il giudice istruttore e il delegato di servizio, hanno iniziato immediatamente le opportune indagini.

Girgenti — Incendio in una solfataria. — L'altra sera mentre si praticavano delle comunicazioni interne tra le solfature di Argenta e di Bortolotta si sviluppò una grande quantità di idrogeno carbonato il quale si accese e produsse delle gravissime ustioni a due operai che sono in pericolo di vita. Altri tre operai riportarono delle ustioni più lievi.

Torre del Greco — In cerca di perle nel Mar Rosso. — Il Ministero della marina ha accordato a cinque marinai di Torre del Greco diverse facilitazioni per la loro andata a Massaua, allo scopo di tentare lungo i possedimenti italiani del Mar Rosso la pesca delle perle, delle spugne e del corallo. Oltre a ciò il ministro della marina scrisse all'Autorità di Massaua perchè i cinque pescatori abbiano le maggiori agevolazioni nei loro tentativi.

Venezia — Un'altra abiura. — La signorina Frollet svizzera, di ventiquattro anni, fece l'abiura della setta luterana, nella chiesa del Civico Ospedale a Venezia.

Sua Em.za il Card. Patriarca Domenico Agostini, le amministrava solennemente sub condizione il battesimo.

Compiuta la funzione di rito, Sua Em.za il Card. Patriarca tenne breve discorso che commosse tutti e alla giovane e fortunata neofita trasse perfino le lagrime.

ESTERO

America — Falso allarme d'incendio in teatro. — Telegrafano da New York

che durante la rappresentazione al Teatro dell'Opera a Johnston (Pennsylvania), uno spettatore dette un falso allarme d'incendio gridando: *Al fuoco, al fuoco!*

Il grido provocò naturalmente un grande panico. Il pubblico cercò di fuggire affollandosi alle uscite. Parecchie persone rimasero schiacciate.

Si hanno pur troppo a deplorare dodici morti ed oltre trenta feriti.

Austria-Ungheria — Sua azione in Serbia. — E' molto commentato un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che l'Anglo-Bank essendosi rivolta a quel ministro degli esteri, pregandolo di tutelare gli interessi della Banca stessa nella questione del monopolio del sale in Serbia, ebbe in risposta che il Governo austro-ungarico interverrà in modo efficace. Una dichiarazione così formale, proprio in un momento in cui sono vivi gli attriti fra Belgrado e Vienna a proposito dei nuovi amori serbo-russi, ha commosso alquanto il mondo politico, che, per quanto voglia far credere alla pace, ha sempre paura di essere alla vigilia di un conflitto serio.

Russia — Nuove navi. — Si ha da Pietroburgo che il ministro della marina ha proposto allo Zar di ordinare la costruzione di 12 altre navi per rinforzare la flotta del Mar Nero.

Tutte le dodici navi dovrebbero essere incominciate nel primo semestre del 1890.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai nostri associati.

Quanti sono ancora in debito colla nostra amministrazione sono pregati di mandar tosto l'importo dovuto.

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge pareggiare tutte le partite.

Promozione

Alla fine dell'anno si pubblicheranno le promozioni negli ufficiali della milizia mobile e di complemento, che durante l'anno 1889 superano gli esami di promozione.

Volontariato militare

E' imminente la pubblicazione delle nuove norme stabilite per i giovani che vogliono fare l'anno di volontariato, le quali portano l'obbligo di frequentare le esercitazioni del tiro e segno.

Per gli allievi sergenti

Il ministro Bertoliè Viale ha diretto una circolare ai capi di corpo d'armata colla quale si dichiara che è accordata una proroga al termine per l'ammissione degli allievi sergenti delle varie armi fino al 15 gennaio.

La proroga però non è estesa all'arma di cavalleria.

Un sarto sgarbato

Un sarto di Vienna disse, non è molto, ad un suo avventore, poco amante di pagare il conto: « Non domando mai, ad un avventore per bene, che mi paghi il conto; un tale avventore può pagarmi quando vuole ».

« Ah, così va bene! » esclamò l'altro, tutto contento.

« Però — continuò il sarto — se uno mi fa aspettare troppo a lungo, allora mi convengo che non è un avventore per bene e gli mando il conto, ed, correndo, lo cito anche in pretura ».

La rivoluzione fra i farmacisti

Abbiamo annunziato, giorni sono, che stanno per aprirsi in Milano una ventina circa di nuove farmacie, sotto l'egida della nuova legge che sancisce la libertà d'esercizio.

Ora, questo fatto non poteva tornare gradito ai farmacisti vecchi, i quali hanno pensato che l'unione fa la forza e costituirono un'associazione per scendere in campo con armi e... pestelli contro i nuovi concorrenti.

Patrocinati da un noto avvocato e deputato radicale (che in questo caso combatterà le disposizioni d'una legge ispirata a concetto di libertà), hanno iniziato causa verso la Farmacia Normale, sorta da poco sul nuovo corso Sempione.

Parò che questo nuovo esercizio dia sui nervi ai vecchi farmacisti più di ogni altro.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese
Premiata fabbrica del rinomato liquore
AMARO BRUSA
E Tamarindo a Vapore
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30
Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata dove es-
sere certamente annoverato. L'Amara Brusa perchè facilita la dige-
stione, è sommamente antiparassitico, efficace per il mal di capo o
mal di mare.
Dell'Amara Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale
tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte per-
sone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spa-
zio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di
questa, prelibata, bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui
oggi giorno si fa tanto uso, per lo spaccio di liquori la maggior
parte nocivi alla salute. **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

LE TOSSI

catarroso prodotte da raffreddore, da bronchite, dal sialo, la raucedine,
le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:
PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA
Cent. 60 la scatola con istruzione
Esigere le vere: DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
Deposito generale in Verona nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro — in UDINE
presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le prin. far. del Regno.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Chennier di Parigi
— Con questo prodotto, saria-
mente studiato, l'esimo dott.
Chennier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente la CADUTA
dei medesimi, li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 5. — La pic-
cola L. 3.
Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del - Cittadino
Italiano -

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte 1890, Trieste 1892, Nizza e Torino 1894.
Il Sig. Ing. G. Pejo, che ha fatto del Comune di Pejo una
Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impone il nome
di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo delle acque di cui il Stabilimento di cura.
Il Sig. Pejo non avendo, a parte della ditta Acqua per la sua, in-
feriorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire alle etichette
della bottiglia e inglobando quelle di Antica Fonte di Pejo
conservando, per la legalità, senza capere il nome di Fontana
in carattere minuscolo e non che restano. Con questo cambiamento
i suoi depositari si permettono di venderla per acqua dell'Antica Fonte
di Pejo, e chi domanda ora semplicemente Acqua Pejo avendosi maggior
guadagno.
Quasi tegliere ai venditori dell'Acqua del dott. Pejo, la possibilità
d'impadronirsi il pubblico, la sottocritica Direzione prega di chiedere sempre
Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta
e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BURGHART.
La Direzione: G. BURGHART.

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta,
poiché segna molti anni di esperimenti e meravigliosi successi
oggi più cresciuti di autorizzazione e garanzia ed offriamo che l'uso
di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende i capelli ed
alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero,
nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza altera-
zione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora
venduti, preparati da Zempt Frères chimici profumieri Galleria Principe
di Napoli, 5, Napoli.
Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.
AVVISO ALLE SIGNORE
DEPELATORIO F. M. ZEMPT
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneg-
giare la pelle. E' indolorevole e di sicuro effetto. Solo ed unico
venduto presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Na-
poli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 + Deposito in Udine Fr.
MINISINI fondo Mercatopoli - LANGE e DEL NEGRO parrucchieri
- BOSERO AUGUSTO farmacia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze
Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. **GIACOMO COMESSATI** a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.
M. R. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore, e si è subito avventato avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente a fel-
lamente vantano questa successione; avvertendo però di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano, fu Girolamo, il quale, oltre non avere
alcuna autorità ed. defunto Prof. Girolamo, ed mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audace senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pub-
blico a credere parente.
Si prega quindi, per massima: che ogni altro, avanti o richiamo relativo a questa specie-
la che venga, inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a dotto e stabili con-
traddizioni. Il più delle volte dannoso alla salute di chi addebitamente ne dipende.
Ernesto Pagliano

Il Clorido albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente
sicura guarisce l'anemia, la sio-
rosi e pressoché tutte le forme
oligomiche; aiuta la digestione
sollecita la convalescenza, ridesta
le forze esaurite, in nessun mo-
do arreca anni all'organismo.
Un bocconcino serve per qua-
ranta giorni di cura e costa sol-
tanto una lira. Farmacia Gibelli
e Brambilla Milano.
Deposito in Udine presso l'Uf-
ficio annunzi del Cittadino Ita-
liano, via della Posta, 16.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889
E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA META' DEL SECOLO SCORSO
La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero
le permette di usare le maggiori facilitazioni
nei prezzi.
Studio Campo della fava N. 5527 — Fab-
brica fondamenta S. Andrea o della Cereria
N. 467 Venezia.
Unico rappresentante per tutta la provincia
di Udine e per Cormons, il sig. **Giuseppe Mason**
in Udine, via della Prefettura, 2.

ACQUA MIRACOLOSA

per la malattia d'occhi
Questo semplice preparato chinino,
tanto ricercato, è l'unico esperimento
per guarire qualunque infiammazione
acuta o cronica, la granulazione com-
plessa, delori, cataratti, Suenoni, abba-
gli, ecc. ecc. alla metà dei casi a colpo.
Usatela prima ad acqua pura, prossi-
ma e finalmente miscelata con acqua
sali quelli che per la notte applica-
zione l'abbiano indolente.
Si ha bisognando alla sera prima
di coricarsi, al mattino all'alba o
dopo tre volte fra il giorno a seconda
dell'intensità della malattia.
Si vende all'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano, Udine.
Prezzo del FLACONE L. 1.

Polvere enantia

composta con
erbe fragranti, per preparare con
tutta facilità un buon VINO
ROSSO di famiglia, economico e
garantito igienico. — Dose per
100 litri L. 4, per 50 litri 2,20.
Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano via della
Posta, 16 — Udine.

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA ROCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.
Conserva e rinasce la dentatura, tronca all'istante i dolori
ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutoiche, le afte e
le infiammazioni da frizione o reumatiche. Previene dai
mali di gola, purifica e profuma l'alito.
Composto di preziosi saponi vegetali balsamici ed ar-
omatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune
colla tintura ed acqua dentifricia d'altri autori.
L. 3,50 il flacone in olio; franco del Regno centesimi
60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Di-
rigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli**
in MILANO, via Manzoni, 8.
Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del
CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico
Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ad ARRIIGNI
via Borromei, 9 — presso la farmacia, INTROZZI Corso Vit.
Em.; MIGLIAVACCA Angelo via Monte Napoli; STOPPANI
Corso Garibaldi al Ponticchio; e presso la drogheria SIGNORI
Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BET-
TONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — Crema far-
macia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Por-
tico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIRALI
EUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia PERRERO
Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI
Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STROCCA-
NELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE;
— Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo
Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE,
ed in tutte le principali farmacie e profumerie.
Onde evitare le dannose contraffazioni esigete la
firma autografa del preparatore e la Marca Depositata
con Brevetto Ministeriale.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Chiesa Via)
VANTAGGI SENZA PARI
LETTI SPECIALI (uso Collegio)
L. 30 —
L. 20 —
L. 10 —
LETTI SPECIALI (uso Ottomani)
L. 25 —
L. 15 —
L. 10 —
L. 5 —
Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.
Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 2,50 ciascuna —
Pultrone Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 ciascuna.
A metà prezzo del valore reale si vendono pure delle Sedie o Poltrone
in ferro del Giardini Pubblici di Milano, presso la ditta NICOLA D'AMORE
Via Bocchetto, 20.
Tavoli, Tebbarelli, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore
Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Atene — Felice Bislari — Milano
Tonic, rinfrescante del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ecc.
anche solo.
Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano.
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura della ma-
lattia che addimandano l'uso dei rimedi tonici,
e rinfrescanti, e fra questi vanno pure compresi le
puco-nevrali, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, purché consentano all'essen-
ziale loro trattamento.
Cav. CESARE DOTT. VIGNA
Direttore del Francese di San Clemente
Dott. CARLO CAZZA
Medico Direttore dell'Ospedale Civile
Venezia, 20 Agosto 1885
Si vende in Udine nelle farmacia BOSERO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e
Schönfeld.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Pat. toria in Udine di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura
VINI ed OLI TOSCANI
spedizioni per l'Italia e per l'Estero
Si spediscono casse di 20 flasci vino assortito, delle
tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde, al prezzo
di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione
di Pisa.
Dirigere le ordinazioni alla Casa Vinicola
Feroci — PISA.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).
Miele bianco centrifugato inastagnato da K. 25. Prez. da convenirsi.
— Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,50
di miele da tavola eccellente in elegante barattolo cromolitografato
con copercchio mobile.
Udine — Tipografia Patronato